

Linee guida sull'acqua 2022–2025



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral des
affaires étrangères DFAE

Strategia di politica estera
2020–2023



Strategia di cooperazione internazionale
2021–2024



**Linee guida sull'acqua
2022–2025**

Le *Linee guida sull'acqua 2022–2025* concretizzano gli obiettivi della [Strategia di politica estera 2020–2023](#) e della [Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024](#) (Strategia CI) sul tema di politica estera dell'acqua. La loro struttura riflette le cinque grandi aree tematiche dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la collaborazione. Si collocano al terzo livello dello schema a cascata dei documenti di base della politica estera e sono rivolte innanzitutto al DFAE, ma possono essere un utile strumento anche per altri dipartimenti e attori. Sono corredate di un glossario che illustra il significato dei termini principali.

Premessa



Noi siamo acqua. Il **60%** di una persona adulta è acqua. Senza acqua l'essere umano non esiste. L'acqua è vita. L'accesso all'acqua un diritto umano. Anzi ancora di più: è una condizione esistenziale, per l'individuo e di conseguenza per le collettività.

Le linee guida sull'acqua 2022–2025 si fondano su questa constatazione e mettono l'essere umano al centro dell'attenzione. Lottare contro la povertà significa dare accesso all'acqua. Lo sviluppo di ogni società avviene in modo pacifico soltanto se sostenibile nelle **tre dimensioni**: ambiente, economia e società.

Ambiente, perché la presenza d'acqua è fortemente connessa al rispetto dell'ambiente. I cambiamenti climatici che caratterizzano la nostra epoca sconvolgono il ciclo dell'ac-

qua. La siccità, come le inondazioni, sottraggono acqua potabile all'umano e all'agricoltura, creano povertà, migrazione e morte. Acqua significa **sicurezza**.

Economia, perché l'acqua è mezzo di trasporto, di contatti tra persone, di commerci, dunque di crescita e sviluppo. Fiumi, laghi, mari e oceani sono vie di comunicazione essenziali per gran parte della popolazione mondiale. Circa il **70%** della superficie della terra è coperta da acqua. Eppure si parla anche dell'**oro blu**. Acqua significa **prosperità**.

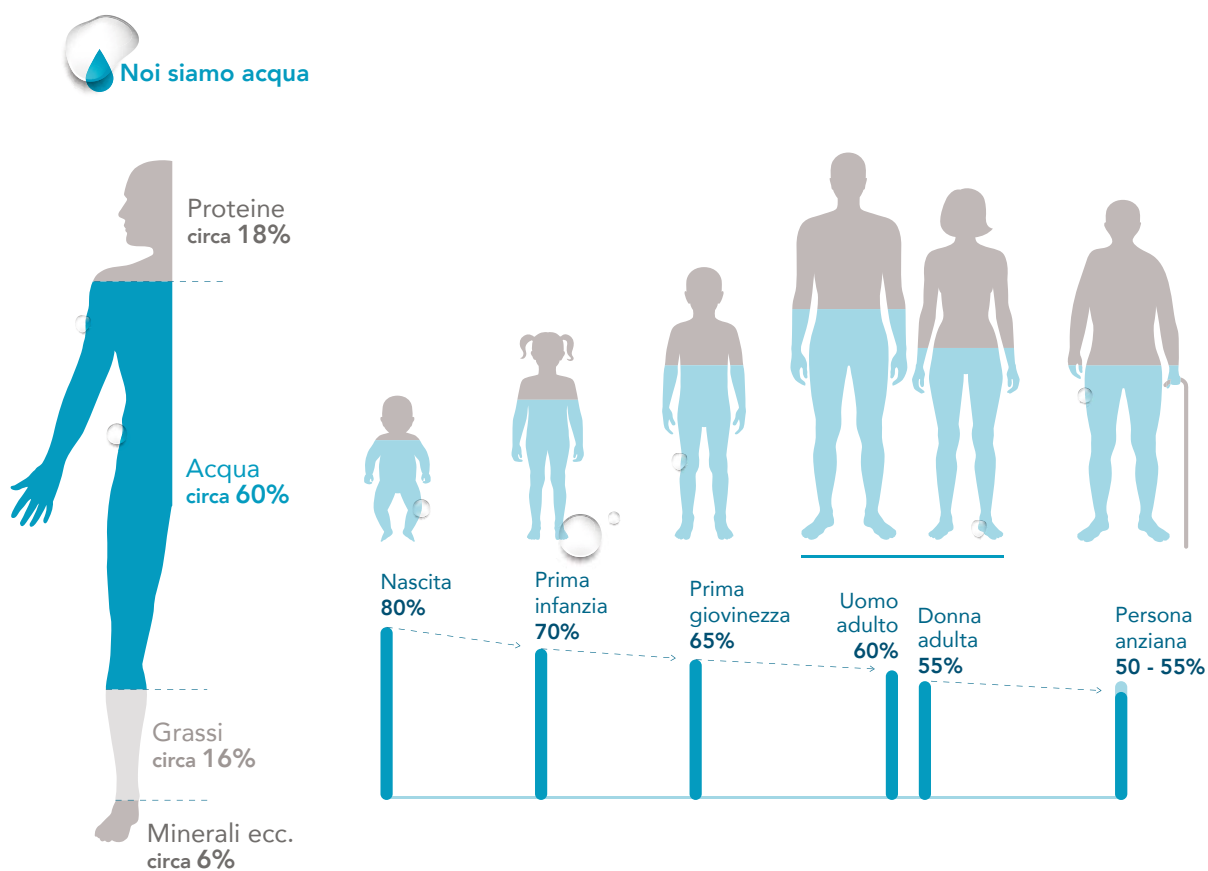


Figura 1: Contenuto d'acqua degli esseri umani nel corso della vita (Zoi Environment Network 2022).

Società, perché quando l'acqua è condivisa e sufficiente, crea un valore aggiunto per la società. Le comunità, fino dalla notte dei tempi, sono nate attorno all'acqua. La buona gestione dei flussi d'acqua a vantaggio di tutti gli esseri umani è una condizione indispensabile per la stabilità. Acqua è **pace**.

Le dispute per controllare l'acqua, tanto necessaria alla vita, accompagnano la storia sin dalla notte dei tempi. Tuttavia, l'aumento demografico mondiale degli ultimi decenni, insieme con il cambiamento climatico, causano conflitti umani per controllare questa risorsa indispensabile. Per l'oro blu si uccide ormai di più che per l'oro nero. Il numero di guerre aumenta di pari passo con la demografia.

Queste linee guida concretizzano l'impegno della Confederazione e definiscono i principi corrispondenti. L'acqua è una ricchezza fondamentale anche in Svizzera. Non solo, ma le Alpi svizzere sono di fondamentale importanza quale bacino d'acqua per i Paesi limitrofi. La loro buona gestione non è avvenuta né facilmente, né spontaneamente. Ma abbiamo

saputo trovare compromessi con gli Stati confinanti e garantirci così pace e prosperità. Questo sapere elvetico rappresenta un valore aggiunto nel quadro della cooperazione internazionale: quale strumento di pace (blue peace), quale strumento di sviluppo umano (agricoltura) e quale strumento di sviluppo economico (water management). Non è un caso che nel 1992 le Nazioni Unite abbiano richiamato l'attenzione di Stati e Popoli su questo tema, decretando il 22 marzo quale Giornata Mondiale dell'Acqua.



Ignazio Cassis, presidente della Confederazione e capo del Dipartimento federale degli affari esteri



Figura 2: Acqua – elemento chiave della vita sulla Terra (Zoi Environment Network 2022)

Sommario

1	Basi	6
<hr/>		
2	Contesto	9
2.1	Una risorsa insostituibile	9
2.2	Tendenze	9
2.3	Opportunità e sfide	11
<hr/>		
3	Principi	12
3.1	Promuovere il diritto umano dell'accesso all'acqua	12
3.2	Tenere conto dei cicli dell'acqua	12
3.3	Tenere conto delle interazioni	13
3.4	Dare apprezzamento	14
3.5	Promuovere il buongoverno	14
3.6	Garantire l'inclusione	15
3.7	Promuovere la pace	16
3.8	Sostenere le cooperazioni	16
3.9	Incorporare le conoscenze	17
3.10	Consentire le innovazioni	17
<hr/>		
4	Temi	19
4.1	Persone	20
4.2	Pianeta	21
4.3	Prosperità	22
4.4	Pace	23
4.5	Partenariati	24
<hr/>		
5	Attuazione	25
5.1	A livello bilaterale	25
5.2	A livello multilaterale	26
5.3	Coordinamento	26
5.4	Comunicazione	27
<hr/>		
	Allegato 1: Indice delle abbreviazioni	28
	Allegato 2: Glossario	29

1 Basi



Risaie del Mali inondate dal fiume Niger (© George Steinmetz, National Geographic).

«L'ACQUA È L'UNICA ALTERNATIVA ALL'ACQUA»

Danilo Türk, presidente del gruppo mondiale di alto livello sull'acqua e sulla pace, istituito su iniziativa della Svizzera, in «[A Matter of Survival](#)»

La domanda di acqua dolce sta aumentando in tutto il mondo e le Nazioni Unite [stimano](#) che entro il 2030 supererà del 40 per cento l'offerta. La crescita demografica mondiale, il cambiamento climatico in corso e l'inquinamento ambientale sono solo alcuni dei fattori che acquisiscono la pressione sulle risorse idriche disponibili.

La Svizzera contribuisce da lungo tempo allo sviluppo di soluzioni per risolvere le problematiche legate all'acqua e ha acquisito una vasta competenza in materia. Le presenti linee guida accrescono il suo prestigio, rafforzando la coerenza e quindi l'efficacia dei contributi svizzeri in questo campo.

Le *Linee guida sull'acqua 2022–2025* sono fondate su vari atti normativi. A livello nazionale va menzionata innanzitutto la [Costituzione federale](#), in virtù della quale la Confederazione contribuisce ad aiutare le popolazioni nel bisogno e a lottare contro la povertà nel mondo, a far rispettare i diritti umani e a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché a salvaguardare le basi naturali della vita (art. 54 cpv. 2 Cost.). Nell'ambito delle sue competenze, la Confederazione è inoltre tenuta a provvedere all'utilizzazione parsimoniosa e alla protezione delle risorse idriche (art. 76 cpv. 1 Cost.). Le basi giuridiche centrali delle linee guida sono la [legge federale sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali](#) e la [legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est](#).

A livello politico, nel quadro dello schema a cascata della strategia di politica estera, l'approccio scelto dalla Svizzera per contribuire sul piano internazionale alla tutela dell'ambiente e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali è definito dalla [Strategia di politica estera 2020–2023 \(SPE 2020–2023\)](#) e dalla [Strategia CI 2021–2024](#). Al secondo livello dello schema a cascata, la strategia CI è completata da varie [sottostrategie geografiche](#) (in particolare la Strategia MENA

2021–2024, la Strategia Africa subsahariana 2021–2024 e la Strategia Americhe 2022–2025), anch'esse contenenti direttive formulate dal Consiglio federale nel settore idrico. La sottostrategia tematica in materia di [politica estera digitale 2021–2024](#)¹, contiene invece considerazioni importanti sui vantaggi delle nuove tecnologie nel quadro della cooperazione internazionale. Anche varie pubblicazioni del DFAE relative al terzo livello dello schema a cascata rappresentano documenti di riferimento rilevanti per le presenti *Linee guida sull'acqua*. Tra queste figurano ad esempio le [Linee guida sui diritti umani 2021–2024](#)¹, i [Principi guida relativi al settore privato nel quadro della strategia CI](#)¹ e il [Piano d'azione OSCE 2022–2025 della Svizzera](#)¹. Anche [Una visione per la politica estera della Svizzera 2028 \(AVIS28\)](#)¹ tratta il tema dell'acqua e rappresenta un'ulteriore fonte d'ispirazione. Al di fuori dello schema a cascata, un altro importante pilastro delle presenti linee guida è dato dalla [Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030](#)¹, adottata dal Consiglio federale il 23 giugno 2021.

A livello internazionale, il principale documento di riferimento per le *Linee guida sull'acqua 2022–2025* è costituito dall'[Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile](#)¹. Nel quadro di quest'agenda, la Svizzera aspira a uno sviluppo equilibrato, che tenga conto delle tre dimensioni dell'ambiente, dell'economia e della società. A tale scopo ha creato apposite strutture in seno all'Amministrazione federale e collabora con

tutti gli attori coinvolti, a livello nazionale e internazionale, per promuovere la protezione dell'ambiente, lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo economico e sociale duraturo. L'Obiettivo di sviluppo sostenibile 6 riguarda l'acqua e la Svizzera ha svolto un ruolo di primo piano nella sua formulazione¹.

Inoltre, le *Linee guida sull'acqua* si inseriscono in un ampio sistema consolidato formato da vari quadri di riferimento globali, a cui partecipa anche la Svizzera. La [Convenzione sull'acqua](#) e la [Convenzione sui corsi d'acqua](#)¹ delle Nazioni Unite sono ad esempio due strumenti giuridici mondiali senza precedenti, che mirano a garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche transfrontaliere. Nel [Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di disastri 2015–2030](#)¹, l'acqua è al centro degli sforzi tesi a migliorare la prevenzione delle catastrofi e l'aiuto alle vittime. Inoltre il [Protocollo su acqua e salute](#)¹ è uno strumento giuridicamente vincolante, che mira a proteggere la salute umana migliorando la gestione idrica e riducendo le patologie legate all'utilizzo idrico. L'importanza universale del ciclo dell'acqua emerge da numerosi altri trattati internazionali, segnatamente le convenzioni delle Nazioni Unite sui [cambiamenti climatici](#)¹, sulla [lotta contro la desertificazione](#)¹ e sulla [diversità biologica](#)¹ nonché la [Convenzione di Ramsar](#)¹.

1 Cfr. cap. 2.3

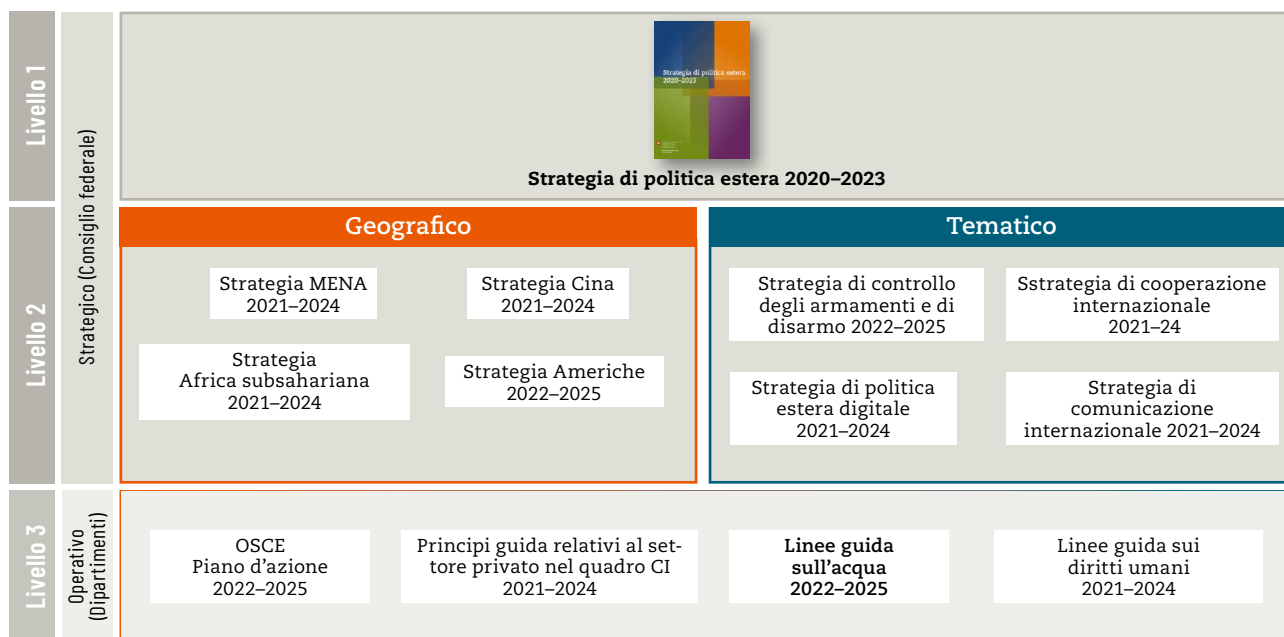


Figura 3: Schema a cascata delle strategie di politica estera (fonte: DFAE – selezione illustrativa di documenti).



Le inondazioni causano sia danni materiali che vittime umane (© Antara Foto Agency / Reuters).

Nel 2010 l'Assemblea generale dell'ONU ha inoltre riconosciuto l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari come diritto umano. Dal 2015 il diritto all'acqua e il diritto ai servizi igienico-sanitari sono considerati in quanto due diritti umani a sé stanti. La Svizzera ha sostenuto sin dall'inizio gli sforzi tesi a riconoscere questi diritti. Benché le risoluzioni adottate dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite non siano giuridicamente vincolanti né possano essere fatte valere legalmente, hanno un forte peso politico. Il diritto all'acqua e il diritto ai servizi igienico-sanitari sono strettamente legati ad altri diritti umani e in particolare al diritto all'alimentazione e al diritto alla salute.

Il DFAE ha formulato le sue *Linee guida sull'acqua 2022–2025* sulla base di questi documenti fondamentali. La prima parte è dedicata a una breve analisi del contesto, che illustra le tendenze, le opportunità e le sfide che caratterizzano il settore idrico. Seguono la definizione dei principi applicabili alle attività svolte nel campo tematico dell'acqua e una presentazione dei temi e delle relative priorità. L'ultima parte del documento fornisce indicazioni per l'attuazione delle linee guida.

2 Contesto

2.1 Una risorsa insostituibile

L'acqua è fonte di vita: plasma profondamente la natura, la cultura, la società, l'economia e la politica. Senza acqua non ci sarebbe vita sulla Terra. Ma questa risorsa preziosa e insostituibile è esposta a pressioni crescenti. Se la domanda di acqua aumenta trainata da un elevato numero di consumatrici e consumatori, in numerose regioni le riserve idriche disponibili e anche la qualità stessa dell'acqua diminuiscono costantemente e in parte anche rapidamente. Nel [rapporto annuale sui rischi mondiali pubblicato dal Forum economico mondiale \(WEF\)](#)², da anni una crisi idrica planetaria figura tra i primi cinque rischi globali in termini d'impatto sull'umanità.

Spesso la penuria di acqua non è di origine prettamente geofisica, ma è da ricondurre a deficit relativi alla governance, alla distribuzione e alla gestione sostenibile. È necessario conciliare la domanda e le risorse di acqua disponibili con le molteplici esigenze degli individui, ma anche della natura nel suo insieme. Solo in tal modo sarà possibile garantire a lungo termine una quantità, ma anche una qualità di acqua sufficienti a far fronte alle necessità di tutti i gruppi d'interesse, comprese quelle degli ecosistemi indispensabili per la vita sulla Terra.

2.2 Tendenze

Consumo di acqua

A partire dagli anni 1980 il consumo globale di acqua è aumentato in media di un punto percentuale all'anno, trainato dalla crescita demografica, dallo sviluppo economico e dal cambiamento dei modelli di consumo². Le risorse idriche sono esposte a un ampio ventaglio di pericoli e rischi, che minacciano l'esistenza di milioni di persone, mettono in pericolo i beni economici e provocano ingenti danni ecologici, economici e sociali.

Inquinamento

Le stime indicano che circa l'80 per cento di tutte le acque reflue rilasciate nell'ambiente a livello globale non viene trattato. Il problema relativo allo smaltimento delle acque interessa soprattutto i Paesi a reddito medio-basso³. L'aumento del consumo di acqua a livello globale spinge verso l'alto anche l'inquinamento dovuto alle acque reflue. Le conseguenze dirette di questa tendenza sono il degrado degli ecosistemi acquatici e della loro capacità di rigenerazione nonché la diffusione di malattie trasmesse attraverso l'acqua contaminata.

Nel frattempo aumentano progressivamente le sostanze inquinanti presenti nelle acque sotterranee. Poiché le riserve idriche sotterranee immagazzinano circa il 97 per cento dell'acqua dolce disponibile sulla Terra, svolgono un ruolo cruciale nel garantire l'accesso futuro all'acqua. La purificazione delle acque sotterranee è tecnicamente difficile e complessa e pertanto molto costosa.

Cambiamento climatico

Il riscaldamento globale causato dal cambiamento climatico non provoca solo lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari e il progressivo aumento del livello dei mari, ma anche un intensificarsi del fenomeno dell'eccesso o della carenza di acqua disponibile. In una stessa area geografica i periodi di siccità si alternano sempre più spesso alle inondazioni. La gestione delle forti fluttuazioni nella disponibilità delle risorse idriche rappresenta un grande problema per numerose regioni. In molti luoghi, la frequenza e la violenza delle tempeste violente aumentano, alterando ulteriormente il ciclo naturale dell'acqua. Secondo le stime, il numero delle persone a rischio d'inondazione è destinato ad aumentare del 30 per cento entro il 2050, passando da 1,2 a circa 1,6 miliardi di persone⁴.

Demografia

Tutte le questioni relative all'acqua sono strettamente legate alla demografia e alla sua evoluzione nonché alla distribuzione geografica della popolazione in un Paese o una regione. Particolarmente significativa è la concentrazione di popolazioni in rapida crescita, dovuta in particolare alla sempre maggiore urbanizzazione nelle grandi città o nelle megalopoli. Spesso questa concentrazione avviene nei luoghi in cui esistono già problemi in termini di approvvigionamento idrico, disponibilità di servizi igienico-sanitari e qualità dell'acqua distribuita: questa realtà interessa vari contesti, soprattutto in Africa, Asia e America latina. In alcuni di questi casi le autorità optano per approcci non sostenibili come ad esempio lo sfruttamento

² [Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020](#)

³ [UN World Water Development Report 2017](#)

⁴ [Organizzazione meteorologica mondiale, 2020](#)

incontrollato delle riserve idriche sotterranee, senza tenere conto delle conseguenze a medio e lungo termine.

Geopolitica

La crescente polarizzazione geopolitica a livello mondiale e regionale pone ulteriori sfide nel settore idrico. La lotta per l'acqua può alimentare o acuire conflitti. Nel 2017 la penuria di acqua ha ad esempio svolto un ruolo importante in 45 Paesi coinvolti in conflitti, soprattutto in Medio Oriente e nel Nord Africa⁵. A volte l'acqua o il mancato accesso all'acqua vengono utilizzati come arma di guerra, in spregio del diritto internazionale. La frammentazione politica e la priorità data agli interessi nazionali ostacolano spesso la ricerca di soluzioni transnazionali tese a garantire un accesso equo all'acqua. Al contrario, la cooperazione nel settore idrico può costituire uno strumento efficace per rafforzare la fiducia e prevenire o risolvere i conflitti.

Le varie tendenze contribuiscono ad aumentare lo stress idrico, dato dal rapporto tra consumo e disponibilità di acqua (figura 2). Secondo le stime, a metà del XXI secolo circa il 40 per cento della popolazione mondiale vivrà in regioni soggette in modo continuativo allo *stress idrico*⁶. La corsa all'oro blu è pertanto destinata ad acuirsi sia all'interno dei confini nazionali che tra Stati confinanti che condividono risorse idriche.

5 [UN OCHA World Humanitarian Data and Trends 2018](#)

6 [UNESCO, 2020](#)

Stress idrico nel 2040

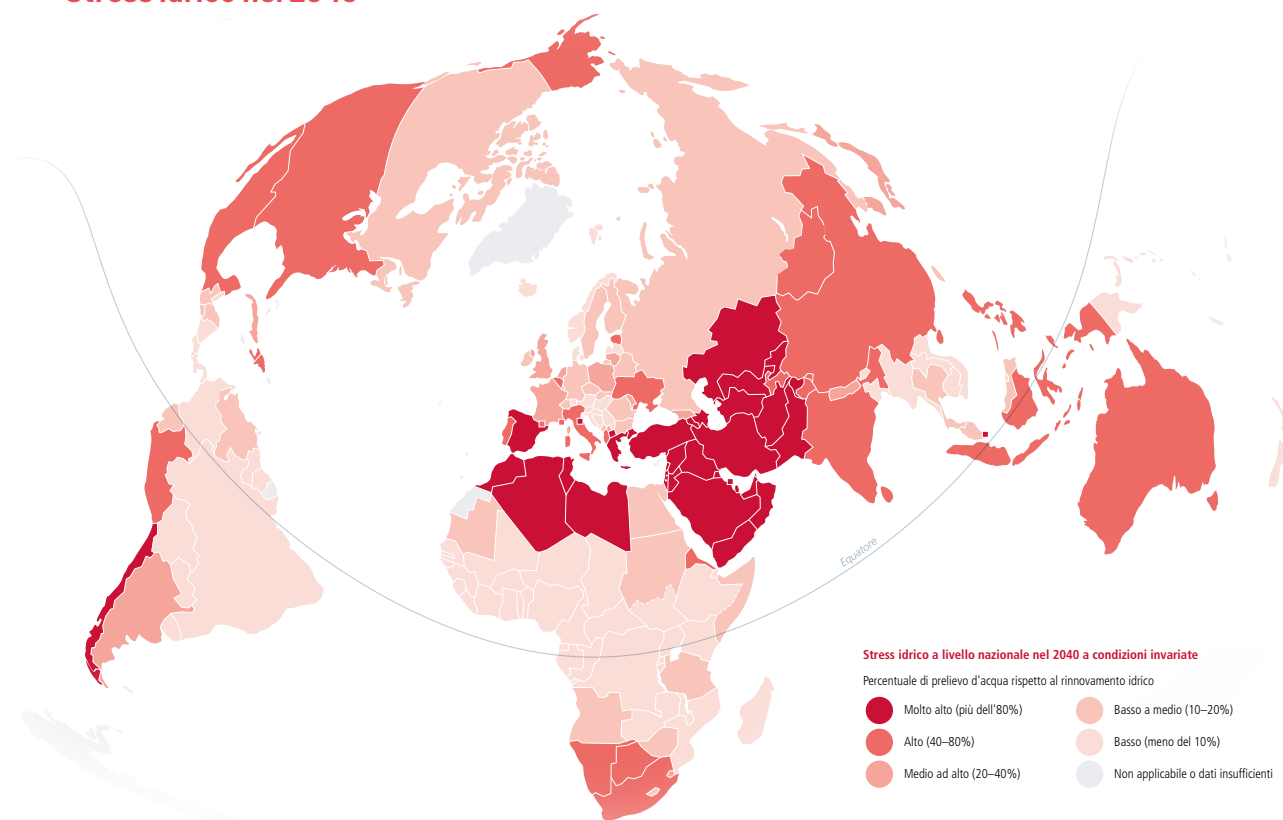


Figura 4: Distribuzione globale dello stress idrico atteso nel 2040 per i singoli Paesi (cartina realizzata da Zoi Environment Network 2022, sulla base di Luo T. et al. 2015).

2.3 Opportunità e sfide

Il fatto che sia vitale e insostituibile, ma nel contempo disponibile in quantità limitata e distribuita in modo geograficamente ineguale, fa dell'acqua (potabile) una delle risorse naturali più preziose al mondo. Le tendenze illustrate nel capitolo 2.2 e segnatamente la necessità di adattamento al cambiamento climatico mostrano con chiarezza che una gestione responsabile dell'acqua rappresenta una sfida crescente. Nel contempo, soprattutto nel settore del clima, l'adozione di misure di adattamento ben pianificate e attuate offre anche l'opportunità di migliorare la gestione dell'acqua a livello generale. Anche il progresso tecnologico può contribuire a gestire in modo più efficace i problemi che sorgono nel settore idrico⁷.

Nell'ottica delle opportunità va inoltre menzionato il fatto che, adottando l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, la comunità internazionale si è dotata di uno strumento che offre un quadro d'azione globale visionario e nel contempo pratico anche nell'ambito del settore idrico. Malgrado la sua attuazione sia stata notevolmente rallentata dalla pandemia di COVID-19, l'Agenda 2030 continua a essere il documento di riferimento per un impegno coerente teso a promuovere uno sviluppo sostenibile nell'arco dei prossimi anni.

La Svizzera si è impegnata a fornire un contributo all'Agenda 2030 in generale e pertanto anche all'Obiettivo di sviluppo sostenibile 6 (OSS 6) «Acqua pulita e igiene» in particolare.

L'OSS 6 adotta un approccio olistico in cui l'acqua diventa un fattore importante del cambiamento sociale necessario a uno sviluppo più sostenibile. L'obiettivo menziona esplicitamente i principi dei diritti umani, della parità di trattamento e della non discriminazione. L'OSS 6 non deve pertanto essere considerato in modo isolato, ma nell'ottica dei molteplici e stretti rapporti con altri obiettivi di sviluppo sostenibile in cui l'acqua svolge un ruolo centrale, come ad esempio quelli che riguardano la salute, le lotte alla povertà, alla fame e al cambiamento climatico o la promozione della biodiversità.

La Svizzera sostiene la visione dell'ONU di un mondo in cui l'acqua sia universalmente disponibile e in cui tutte le persone e le loro culture nonché l'economia possano prosperare in modo responsabile e sviluppare una resilienza ai rischi come quelli relativi al cambiamento climatico. In tale ottica ha optato per un approccio globale che combina i vari strumenti di politica estera e struttura le sue *Linee guida sull'acqua 2022–2025* sulla base dei grandi temi dell'Agenda 2030⁸.

7 Cfr. cap. 3.10

8 Cfr. cap. 4



Un tubo dell'acqua distrutto ad Aleppo, in Siria (© Reuters / Hosan Katan).

3 Principi

La Svizzera aspira a un mondo in cui tutti abbiano accesso all'acqua in qualità e quantità sufficienti nonché ai servizi igienico-sanitari di base. Questo impegno è basato sui seguenti principi.

3.1 Promuovere il diritto umano dell'accesso all'acqua

La Svizzera si adopera in favore del rispetto dei diritti umani all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari.

Conformemente alle Linee guida sui diritti umani 2021–2024, la Svizzera promuove i diritti umani a favore dello sviluppo sostenibile. In tale ambito il diritto all'acqua è considerato una priorità. Il mancato accesso a un'acqua sicura, disponibile in quantità sufficiente e a prezzi abbordabili, nonché a servizi igienico-sanitari, ha un impatto negativo sulla salute, la dignità e la prosperità di un elevato numero di persone, ma anche notevoli ripercussioni in termini di realizzazione di altri diritti umani. Gli Stati sono tenuti ad assicurare l'approvvigionamento idrico, a predisporre i servizi sanitari e a garantirne il diritto a tutti, senza discriminazioni.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- si adopera affinché il diritto all'acqua e il diritto ai servizi igienico-sanitari siano rispettati. L'accento è posto sulla garanzia della parità di accesso per tutti, a prescindere dal genere, dall'età, dall'etnia o da altri fattori di discriminazione;
- si adopera di conseguenza anche per garantire che questi diritti vengano presi adeguatamente in considerazione nel relativo contesto economico e politico a livello nazionale e subnazionale;
- si adopera infine per assicurare che i titolari di questi diritti, cioè le persone che consumano l'acqua, si assumano la loro responsabilità utilizzando questa risorsa con accortezza e paghino un prezzo adeguato per il suo uso e i servizi ad essa collegati.

3.2 Tenere conto dei cicli dell'acqua

La Svizzera promuove la comprensione del ciclo dell'acqua nel suo complesso.

Non è sufficiente focalizzarsi sull'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari di base. A lungo termine la disponibilità di acqua potrà essere garantita solo se il suo utilizzo verrà considerato nel contesto più ampio del ciclo dell'acqua⁹.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- si adopera per preservare il ciclo naturale dell'acqua grazie al trattamento delle acque reflue e al recupero dei nutrienti in esse contenute;
- promuove il comportamento responsabile degli individui e delle collettività, incoraggiandoli a tenere conto del ciclo dell'acqua e ad adottare e attuare le misure necessarie alla sua preservazione;
- opera in favore di una riduzione del consumo, della perdita, dell'inquinamento e dello sfruttamento eccessivo dell'acqua e, ove possibile, in favore dell'applicazione del principio di causalità («chi inquina paga»);
- s'impegna per garantire che la futura offerta e la futura domanda di acqua siano in linea con le variazioni indotte dal cambiamento climatico.

⁹ Questo punto viene approfondito nel capitolo 4.2.

3.3 Tenere conto delle interazioni

La Svizzera tiene conto delle interazioni e ne favorisce una migliore comprensione a tutti i livelli. Un approccio sistemico è indispensabile per tenere conto della complessità delle interazioni e delle interdipendenze. L'acqua è strettamente legata a numerosi altri temi dello sviluppo sostenibile, ad esempio l'agricoltura, la pesca, l'industria alimentare, la produzione energetica, l'industria mineraria, la produzione industriale o la navigazione. Le perturbazioni nel ciclo dell'acqua e gli interventi nel regime idrico hanno un impatto diretto o indiretto su numerosi ecosistemi, sul loro funzionamento e sulla biodiversità. Poiché l'acqua è una risorsa molto ambita, è suscettibile di provocare tensioni e conflitti, ma offre anche un potenziale per sfruttare sinergie, stringere compromessi, migliorare la gestione del rischio di catastrofi e utilizzare le risorse in modo più efficiente.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- si adopera in favore dell'integrità degli ecosistemi e del loro funzionamento; s'impegna per garantire che il ruolo e l'importanza dell'acqua siano debitamente riconosciuti in settori vitali quali l'agricoltura o la pianificazione urbana e che le conseguenze del cambiamento climatico siano integrate nelle riflessioni volte a garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche;
- promuove le misure di prevenzione e protezione delle popolazioni, delle infrastrutture e degli ecosistemi dai pericoli naturali legati all'acqua come le inondazioni, le tempeste, le siccità o le frane (riquadro informativo 1);
- si adopera per garantire che le complesse interconnessioni relative all'acqua vengano recepite nei processi decisionali politici rilevanti e negli accordi di finanziamento;
- promuove la consapevolezza sull'importanza dell'acqua nell'ottica degli altri obiettivi di sviluppo e pertanto dell'attuazione dell'Agenda 2030.

Riquadro informativo 1: riduzione del rischio di catastrofi

La riduzione del rischio di catastrofi (RRC; *disaster risk reduction DRR*) è un approccio preventivo e integrato che mira a salvare vite umane, preservare le conquiste dello sviluppo e garantire uno sviluppo socio-economico sostenibile. Le attività di RRC includono misure adottate prima, durante e dopo una catastrofe e implicano un impegno a lungo termine con l'obiettivo di rafforzare le istituzioni, le risorse umane e le infrastrutture. Queste attività sono articolate attorno alle tre sequenze classiche di una crisi:

1. **prevenzione:** riduzione dei rischi esistenti e prevenzione dello sviluppo di nuovi rischi per mezzo di misure preventive e di pianificazione;
2. **gestione:** riduzione dell'impatto di una catastrofe grazie alla preparazione e alla formazione di squadre di salvataggio;
3. **ripristino:** riduzione del rischio di danni futuri grazie alla promozione di modelli di ricostruzione adeguati.

La Svizzera partecipa attivamente all'attuazione del [Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di disastri 2015–2030](#) e s'impegna ad esempio in favore del rimboschimento dei bacini idrografici soggetti a frane, dell'elaborazione di una cartografia delle foreste, del rafforzamento degli argini dei fiumi, della costruzione di dighe o della costruzione di scuole e alloggi resistenti ai sismi e ai cicloni. Anche la messa a punto di sistemi di allerta precoce e la formazione e la preparazione di squadre di salvataggio rientrano nelle [attività della DSC](#).

3.4 Dare apprezzamento

La Svizzera promuove la comprensione del valore dell'acqua in tutte le sue dimensioni. L'acqua è insostituibile e svolge un ampio ventaglio di funzioni, che devono essere considerate e protette. Oltre ai suoi benefici diretti nella vita quotidiana e nell'economia, l'acqua svolge un ruolo chiave per la salute e il funzionamento dell'ambiente. Ha inoltre un valore socio-culturale, legato ad esempio alla sua funzione ricreativa o alla sua dimensione spirituale. Se il valore multidimensionale dell'acqua non verrà compreso e protetto, non sarà possibile salvaguardare questa risorsa critica nell'interesse generale.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- incoraggia gli attori dell'economia, della politica e della società civile ad assumersi le loro responsabilità per gli impatti specifici subiti da questa risorsa vitale e a unire i loro sforzi al servizio di una gestione sostenibile dell'acqua;
- si mobilita affinché i governi e le aziende considerino l'acqua in primo luogo come un bene che deve essere gestito in modo attento, sostenibile ed equo;
- contribuisce a garantire che la fornitura e l'utilizzo dell'acqua nella quantità e nella qualità desiderate abbiano un prezzo adeguato; in tale ottica interviene per armonizzare e conciliare i bisogni, le aspettative, le prospettive e i valori dei vari attori;
- sostiene i legittimi interessi delle minoranze e dei gruppi d'interesse vulnerabili e trascurati e sensibilizza l'opinione pubblica sul valore materiale e immateriale dell'acqua.

3.5 Promuovere il buongoverno

La Svizzera incoraggia il buongoverno nel settore idrico a tutti i livelli. Numerose questioni e numerosi problemi legati all'acqua sono il risultato di una gestione politica insufficiente. Occorre pertanto promuovere il buongoverno nel settore idrico e dei servizi igienico-sanitari di base. In tale ottica le autorità politiche sono tenute a creare quadri giuridici efficaci e coerenti e a definire con chiarezza le competenze e le responsabilità istituzionali. Questi quadri giuridici devono inoltre essere applicati in modo corretto.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- si adopera per migliorare la coerenza e l'attuazione delle politiche relative all'acqua incoraggiando l'adozione di legislazioni solide, regolamentazioni adeguate e accordi istituzionali e finanziari efficaci e rafforzando la trasparenza;
- promuove un dialogo costruttivo tra i vari gruppi d'interesse, nell'intento di garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche tramite accordi e compromessi. A tal fine offre i suoi buoni uffici e partecipa a piattaforme e forum che danno voce a tutte le parti interessate.

Consumo di acqua

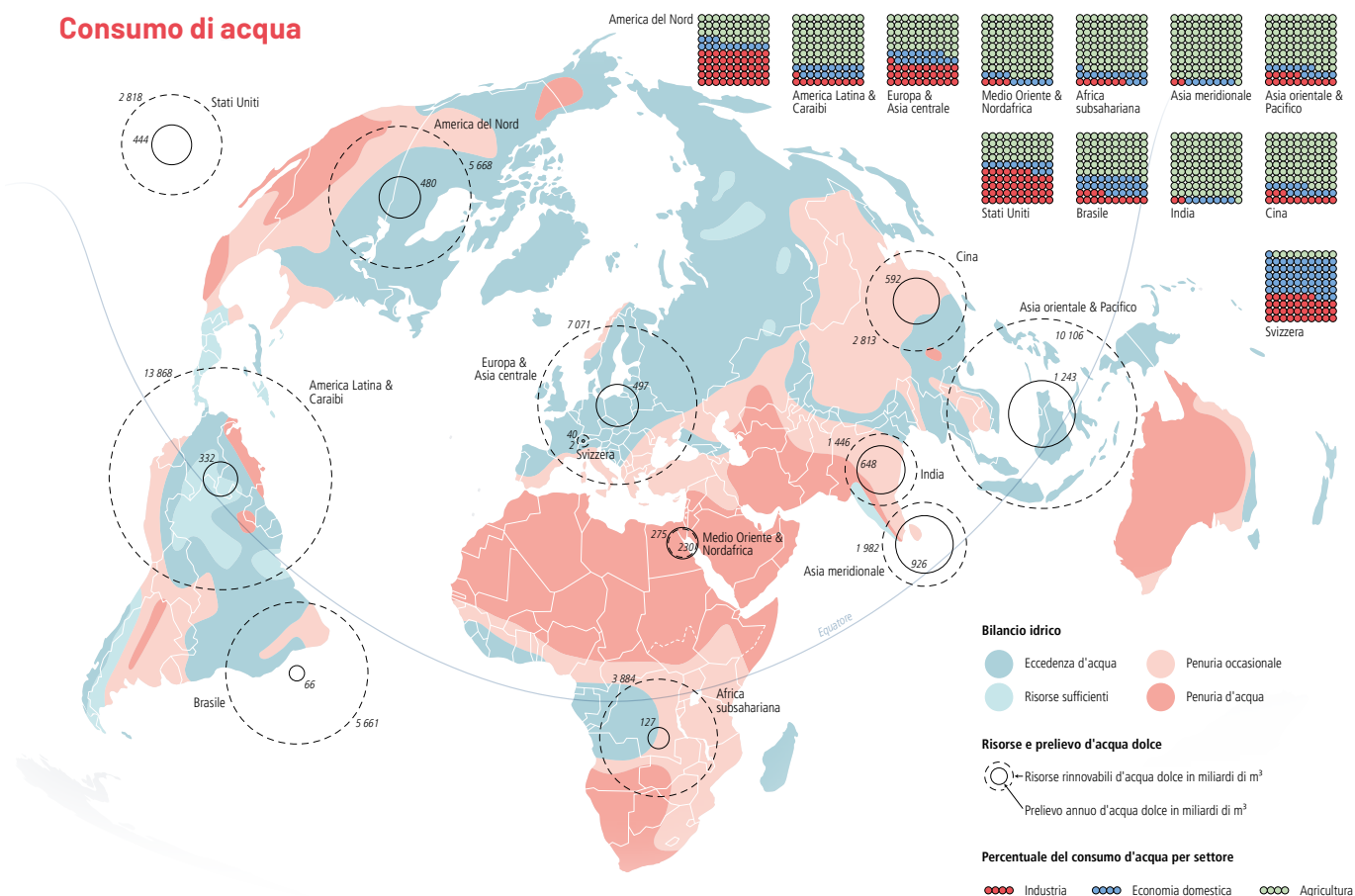


Figura 5: Consumo di acqua per settori in rapporto al saldo idrico e risorse di acqua dolce in rapporto al loro prelievo (cartina realizzata da Zoi Environment Network 2022, fonte: The World Bank Group).

3.6 Garantire l'inclusione

La Svizzera s'impegna in favore dell'inclusione e dell'empowerment degli attori svantaggiati. Per fronteggiare con successo le molteplici sfide che si presentano nel settore idrico, è necessaria la cooperazione di tutti i gruppi d'interesse rilevanti. Le soluzioni durature richiedono un approccio inclusivo.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- si adopera per accrescere la consapevolezza dell'importanza di una politica dell'acqua integrativa e di un dialogo partecipativo, cosicché tutti gli attori, i gruppi e gli individui interessati possano avere voce in capitolo e partecipare alla soluzione dei problemi;

- nelle questioni legate all'acqua, dà voce in particolare alle donne, ai giovani, alle persone disabili e ai gruppi svantaggiati;
- ove opportuno, interviene per unire le voci delle parti svantaggiate o sottorappresentate e far sì che i decisori diano loro maggior ascolto;
- promuove il dialogo tra le generazioni, rafforza le reti pertinenti e crea opportunità di partecipazione ai negoziati e ai processi normativi.

3.7 Promuovere la pace

La Svizzera utilizza l'acqua come vettore di pace, sicurezza e prosperità. Si adopera per contrastare la tendenza alla moltiplicazione dei conflitti legati all'acqua opponendo un approccio costruttivo che utilizza questa risorsa come leva per la cooperazione e la promozione della fiducia. Questo approccio presuppone la partecipazione di tutti i gruppi d'interesse ai dialoghi e ai forum di cooperazione pertinenti.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- promuove l'iniziativa *Blue Peace* (riquadro informativo 2), lanciata dalla stessa Svizzera, che nei conflitti relativi alle acque dolci fornisce gli strumenti necessari per incoraggiare la cooperazione transfrontaliera, intersettoriale e intergenerazionale, al fine di rendere le comunità più pacifiche e sostenibili e garantire la stabilità e la prosperità;
- in tale ottica favorisce la creazione di istituzioni comuni e condizioni quadro che riuniscano i Paesi per risolvere le divergenze in modo pacifico e utilizzare l'acqua gestita in condivisione come base di una cooperazione economica e diplomatica più ampia;
- offre i suoi buoni uffici per raggiungere una trasformazione pacifica dei conflitti legati all'acqua.

Riquadro informativo 2: iniziativa *Blue Peace*

L'innovativa iniziativa *Blue Peace*, lanciata dalla Svizzera, mira a promuovere la pace, la stabilità e lo sviluppo sostenibile per mezzo della cooperazione nell'ambito dell'acqua che sia transfrontaliera, intersettoriale e intergenerazionale. L'iniziativa combina in particolare il dialogo diplomatico e politico, il sostegno tecnico e professionale e strumenti di finanziamento nonché la formazione e la sensibilizzazione. L'iniziativa *Blue Peace* si concentra su tre regioni: il Medio Oriente, l'Asia centrale e l'Africa occidentale. L'iniziativa è stata lanciata nel 2010 e grazie all'utilizzo combinato di strumenti consolidati della cooperazione internazionale (CI) e della diplomazia ha garantito alla Svizzera un profilo internazionale riconosciuto nell'ambito della diplomazia dell'acqua.

3.8 Sostenere le cooperazioni

La Svizzera promuove la cooperazione e stringe partenariati mirati nel settore idrico. La grande pluralità di attori che intervengono a tutti i livelli nel settore idrico ha spesso interessi contraddittori e pertanto rappresenta una sfida. Grazie alla sua indipendenza e alla sua credibilità nell'ambito della politica estera e segnatamente della cooperazione internazionale, la Svizzera vanta un'ottima posizione per dare vita a partenariati e forme di cooperazione a vantaggio di tutti. A tal fine opta per un approccio strategico, coerente e ben coordinato.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- promuove i partenariati con tutti i gruppi di attori e in particolare con il settore privato; all'interno di quest'ultimo svolgono un ruolo di primo piano soprattutto le piccole e medie imprese; questi partenariati sviluppano soluzioni sostenibili che, grazie alla cooperazione con servizi statali, non solo soddisfano rigidi requisiti sociali ed ecologici, ma in virtù della loro economicità hanno anche un'ampia portata e pertanto un maggiore impatto;
- dà attuazione a un approccio *whole of government*¹⁰, affinché l'azione coordinata di varie unità amministrative consenta, a prescindere dai confini dipartimentali, di elaborare soluzioni sostenibili comuni a problemi specifici;
- interviene affinché le cooperazioni e i partenariati intersettoriali consentano di garantire e rafforzare la responsabilità, la trasparenza, la coerenza, il controllo, il reporting e la condivisione di esperienze e conoscenze;
- nella cooperazione internazionale promuove il cosiddetto approccio *triple nexus* (Figura 6), che sul piano operativo mira a combinare con efficacia l'aiuto umanitario d'emergenza, la cooperazione allo sviluppo a lungo termine e la promozione della pace; in questo approccio, i diversi strumenti della cooperazione internazionale – cioè la prevenzione, l'aiuto d'emergenza, la ricostruzione, lo sviluppo socio-economico, il rafforzamento del buongoverno, la promozione della pace e la diplomazia – si completano a vicenda in modo sinergico.

¹⁰ Cfr. glossario

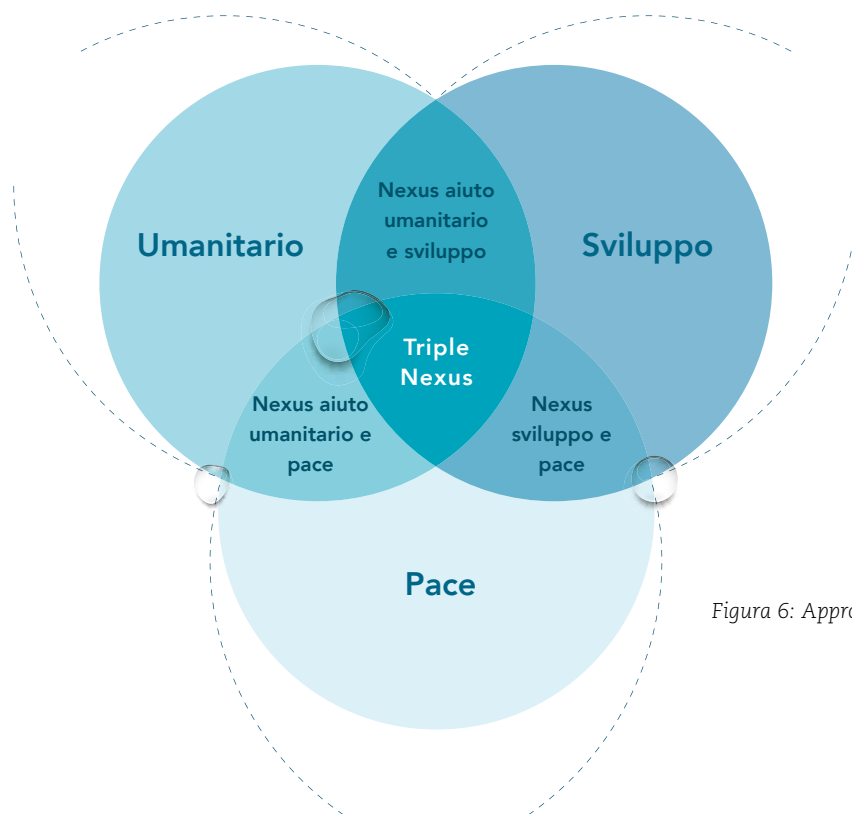


Figura 6: Approccio «triple nexus».

3.9 Incorporare le conoscenze

La Svizzera promuove l'utilizzo del know-how e del do-how pertinenti per garantire che la formazione delle opinioni nonché l'attuazione e il controllo delle misure siano basati su fatti. La conoscenza e i fatti sono un prerequisito fondamentale ai fini di una politica lungimirante che garantisca un accesso sostenibile all'acqua e ai servizi igienico-sanitari come diritti umani. Le esperienze e le conoscenze acquisite a livello locale svolgono un ruolo centrale nella cooperazione internazionale allo sviluppo.

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- promuove il rilevamento di dati e informazioni importanti nell'ambito dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari di base a tutti i livelli, con particolare attenzione al Sud globale, nell'intento di creare basi solide per l'adozione di decisioni politiche e sociali;
- rafforza le istituzioni necessarie e promuove le competenze del personale interessato, accordando un'attenzione particolare alla parità di genere e alla promozione delle minoranze;
- recepisce le conoscenze e le esperienze acquisite nei sistemi di conoscenza locali, tradizionali e indigeni;
- presta particolare attenzione alla promozione della coerenza e alla rimozione degli ostacoli che impediscono il progresso e il raggiungimento degli obiettivi formulati.

Riquadro informativo 3: fatti e cifre come base del processo decisionale

La raccolta regolare, l'analisi e l'utilizzo di dati e informazioni affidabili sono essenziali per garantire che gli attori pubblici e privati adottino le loro decisioni in modo informato, sulla base di fatti e conoscenze avverate.

A livello globale la Svizzera sostiene pertanto la *Integrated Monitoring Initiative for SDG 6 (IMI-SDG6)* delle Nazioni Unite. Il suo obiettivo è mettere a disposizione dati affidabili per favorire l'elaborazione di politiche e regolamenti, la pianificazione e gli investimenti a tutti i livelli. Concretamente offre un sostegno tecnico e istituzionale per rafforzare le capacità e consentire la raccolta e la pubblicazione di dati nazionali, regionali e mondiali su tutti gli indicatori dell'OSS 6. L'iniziativa mostra pertanto regolarmente i progressi realizzati e le lacune da colmare.

La Svizzera partecipa anche ad altri progetti globali come ad esempio la *Alliance for Hydromet Development* e sostiene gli sforzi intrapresi a livello nazionale (p. es. in Kosovo) per mettere a punto piani di gestione delle risorse idriche.

3.10 Consentire le innovazioni

La Svizzera promuove l'innovazione nell'interesse di un utilizzo sostenibile dell'acqua. Nell'ambito del settore idrico ha sviluppato a più riprese approcci innovativi come ad esempio l'iniziativa *Blue Peace*. Nel quadro della sua cooperazione internazionale, promuove l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare l'efficacia dei suoi progetti¹¹. L'innovazione continuerà a essere un marchio di riconoscimento delle attività di politica estera della Svizzera nel settore idrico. In tale ottica la Svizzera si propone di sostituire l'obiettivo della semplice efficienza idrica con un concetto più ampio di efficacia idrica. Se finora l'obiettivo delle innovazioni si limitava spesso ad aumentare l'efficienza, l'approccio dell'efficacia promuove una visione olistica a vantaggio della società e del rispetto della natura¹².

Per dare attuazione a tale principio, la Svizzera intraprende i seguenti sforzi:

- sostiene una visione olistica, che combina in modo vantaggioso l'efficienza idrica e l'efficacia idrica, promuove e utilizza in modo mirato le innovazioni tecniche e tiene sistematicamente in considerazione le interdipendenze con altri impatti ambientali, economici e sociali dei sistemi di produzione e consumo;
- utilizza le innovazioni per sensibilizzare sull'importanza di una cooperazione più efficace e una maggiore solidarietà tra i vari gruppi d'interesse e tra le generazioni;
- incoraggia lo sviluppo e l'utilizzo dell'effetto leva delle nuove tecnologie e della digitalizzazione, nell'intento di rendere le attività future più efficienti ed efficaci.

¹¹ Cfr. [Tech4Good](#) o la fondazione [Geneva Science and Diplomacy Anticipator \(GESDA\)](#), che rafforza il ruolo della Ginevra internazionale come centro delle questioni relative al buongoverno nell'ottica della digitalizzazione e delle nuove tecnologie.

¹² Cfr. glossario

4 Temi

Le *Linee guida sull'acqua 2022–2025* ruotano intorno ai cinque grandi temi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, ovvero:

- le **«persone»** – sviluppo umano grazie alla promozione dell'accesso universale all'acqua e ai servizi igienico-sanitari;
- il **«pianeta»** – protezione dell'ambiente grazie a una gestione responsabile dell'acqua e alla preservazione e al ripristino degli ecosistemi;
- la **«prosperità»** – sviluppo economico grazie alla garanzia di un accesso sostenibile all'utilizzo produttivo dell'acqua;
- la **«pace»** – interazione pacifica e creazione di un clima di fiducia e di stabilità grazie a una gestione condivisa delle risorse idriche (transfrontaliere);
- i **«partenariati»** – solidarietà globale grazie a un'unione delle forze, sia a livello nazionale che internazionale, ma anche intersettoriale.

Il presente capitolo è dedicato alle priorità in materia di acqua che la Svizzera persegue per gli anni 2022–2025 nel quadro di questi grandi temi.



Folla riunita intorno a un pozzo a Gujarat, India (© Amit Dave / Reuters).

4.1 Persone

«Siamo determinati a porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano.» (Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile)

La Svizzera pone l'essere umano al centro del suo intervento e si adopera affinché ogni individuo possa vivere una vita sana, dignitosa e degna di essere vissuta. A tal fine è indispensabile garantire un accesso all'acqua potabile pulita in quantità sufficiente nonché all'igiene e a servizi igienico-sanitari adeguati. Più di due miliardi di persone continuano tuttavia a utilizzare fonti d'acqua contaminate da materia fecale¹³. Onde realizzare l'obiettivo di un accesso universale all'acqua e a servizi igienico-sanitari per tutti entro il 2030, sarebbe necessario quadruplicare l'attuale tasso di progresso¹⁴. Poiché gli sforzi attuali sono di gran lunga insufficienti e la salute di un elevatissimo numero di persone continua a essere in grave pericolo, la Svizzera attribuisce un'importanza prioritaria a questo obiettivo.

In tale ottica svolge un ruolo centrale il principio illustrato nel capitolo 3.1, secondo il quale l'accesso all'acqua pulita e l'accesso ai servizi igienico-sanitari sono diritti umani e come tali devono essere promossi. Nel suo approccio, la Svizzera pone l'essere umano al centro dei processi di sviluppo e considera gli Stati come i primi responsabili nell'ottica della soddisfazione dei bisogni primari delle persone.

L'accento viene posto sulle seguenti priorità:

- la Svizzera si adopera per accelerare i lavori volti a garantire l'accesso universale all'acqua e a servizi igienico-sanitari a prezzi abbordabili. Cosciente dell'importanza dell'acqua come fattore alla base della salute, integra questi sforzi con la promozione di misure d'igiene di base (esempio di progetto 1);
- la Svizzera interviene per garantire che nessun gruppo d'interesse venga trascurato, in particolare adoperandosi in favore di un rigoroso rispetto dell'approccio di genere; si avvale sistematicamente di metodi che tengono conto delle situazioni di conflitto per garantire che nessun gruppo d'interesse venga involontariamente penalizzato;

- la Svizzera pone l'accento soprattutto sulla disponibilità di acqua e di servizi igienico-sanitari nell'ambito delle emergenze umanitarie. Mira inoltre a promuovere uno sviluppo a lungo termine coordinato e sostenibile;
- nei conflitti armati la Svizzera s'impegna in favore di una migliore attuazione del diritto internazionale umanitario e con esso di una più efficace protezione dell'ambiente, acqua inclusa;
- la Svizzera promuove le imprese sociali locali («social entrepreneurship»)¹⁵, segnatamente le piccole e medie imprese; in tal modo contribuisce a creare posti di lavoro nel settore idrico.

Esempio di progetto 1: consorzio WASH delle organizzazioni non governative svizzere

L'acronimo WASH designa l'acqua, gli impianti sanitari e l'igiene e illustra la complementarità dei tre aspetti negli sforzi tesi a migliorare la salute pubblica attraverso l'approvvigionamento di acqua potabile pulita, lo smaltimento corretto e il trattamento delle acque reflue nonché la promozione dell'igiene generale. L'introduzione e il mantenimento di una buona igiene delle mani è già una misura efficace per contenere epidemie e pandemie. Si stima tuttavia che nel 2021 in tutto il mondo 2,3 miliardi di persone non avevano ancora la possibilità di lavarsi le mani con acqua pulita e sapone a casa. In tale contesto, la cooperazione internazionale della Svizzera sostiene un programma per l'acqua, gli impianti sanitari e l'igiene nei centri sanitari di base e nelle scuole nell'Africa occidentale e orientale e in Asia, realizzato da un consorzio di otto ONG svizzere. Il programma migliora l'accesso sostenibile all'acqua potabile pulita, a servizi igienici individuali e a strutture per lavare le mani. Queste misure consentono di ridurre drasticamente la trasmissione di malattie e migliorano la qualità di vita di numerosi gruppi di popolazione svantaggiati.

¹³ Organizzazione mondiale della sanità, 2019 [↗](#)

¹⁴ UN-Water, 2021 [↗](#)

¹⁵ Cfr. glossario

4.2 Pianeta

«Siamo determinati a proteggere il pianeta dal degrado, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.» (Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile)

La Svizzera s’impegna in favore di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali. In tale ottica l’acqua, che è una risorsa vitale, svolge un ruolo centrale. Viene accordata particolare attenzione ai due principi «Tenere conto dei cicli dell’acqua» e «Tenere conto delle interazioni»¹⁶. È importante considerare e comprendere il ciclo dell’acqua nel suo insieme per capirne le molteplici funzioni e garantirne la sostenibilità a lungo termine.

Nell’ambito del suo ciclo naturale, l’acqua circola ininterrottamente sulla superficie terrestre, nel sottosuolo e nell’atmosfera, in forma solida, liquida o gassosa. Gli esseri umani hanno tuttavia [accesso](#) solo a circa lo 0,0125% delle risorse idriche mondiali sotto forma di acque dolci superficiali e sotterranee. Quest’acqua disponibile non conosce confini geografici e viene utilizzata per una serie di scopi, spesso tra loro concorrenti. L’uso eccessivo e l’inquinamento compromettono il ruolo ecologico dell’acqua a scapito di tutti. Ad oggi l’80 per cento circa delle acque reflue viene rilasciato nell’ambiente senza essere trattato¹⁷ e si stima che almeno il 20 per cento delle acque sotterranee sia sovrasfruttato¹⁸.

Dato che il ciclo naturale dell’acqua è guidato dai fenomeni climatici, il riscaldamento globale e il conseguente cambiamento climatico hanno un impatto diretto su di esso. Lo scioglimento delle calotte polari e dei ghiacciai, l’aumento del livello dei mari, ma anche l’energia supplementare che alimenta i cicloni sono manifestazioni visibili e tangibili di tali effetti. È quindi essenziale adottare senza indugi le misure necessarie all’adattamento al cambiamento climatico globale e alla sua mitigazione, al fine di evitare un eventuale collasso del ciclo dell’acqua dalla prospettiva dell’umanità. Una visione olistica dell’acqua con le sue molteplici interazioni consente di promuovere la comprensione della necessità di adottare efficaci misure di protezione del clima.

L’accento viene posto sulle seguenti priorità:

- La Svizzera sostiene e promuove una gestione integrata delle risorse idriche (IWRM) a tutti i livelli e con tutti gli attori e le parti interessate;
- La Svizzera aspira a svolgere un ruolo guida nella lotta all’inquinamento idrico e promuove l’applicazione del principio di causalità e l’introduzione di norme minime nella produzione industriale, combinate con approcci tecnici innovativi promettenti;
- facendo leva sulla sua reputazione e sul suo know-how e saper fare, la Svizzera contribuisce a promuovere un atteggiamento accorto e lungimirante in materia di gestione sostenibile dell’acqua, lotta al cambiamento climatico, protezione dell’ambiente e prevenzione delle catastrofi naturali.

¹⁶ Cfr. capp. 3.2 e 3.3

¹⁷ [UN World Water Development Report 2017](#)

¹⁸ [UN World Water Development Report 2018](#)



Sulla Terra, le risorse idriche globali sono stimate a circa **1400 km³** di cui solo lo **0.175 km³ (0.0125%)** è acqua dolce di facile accesso e in superficie.

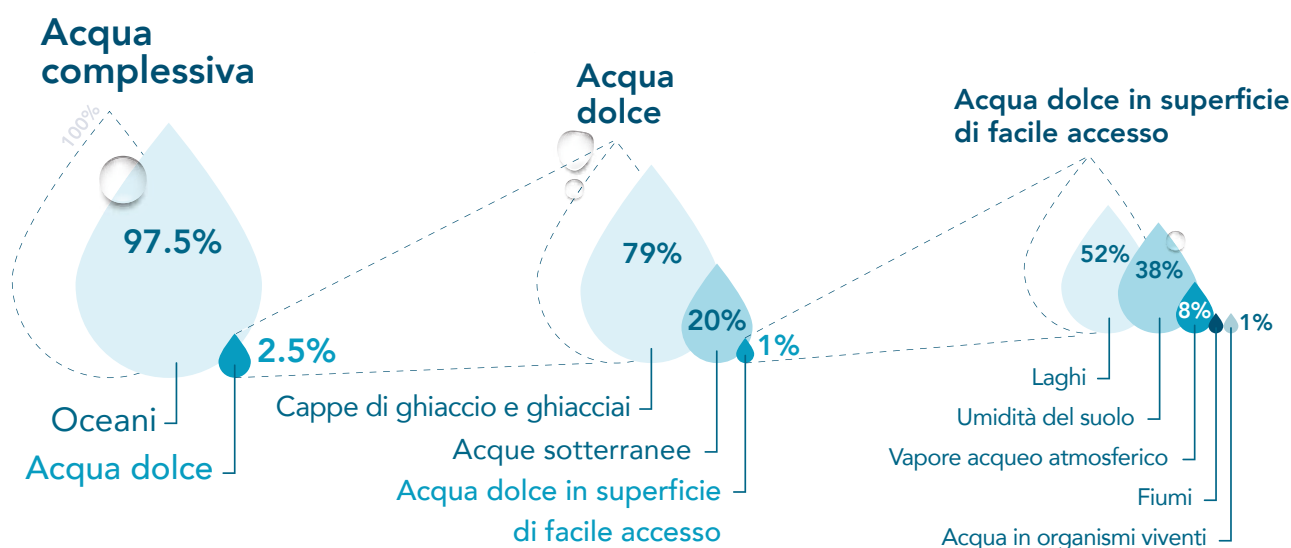



Figura 7: Ripartizione delle riserve idriche nel mondo e in particolare delle riserve di acqua dolce effettivamente disponibili (rappresentazione grafica realizzata da Zoi Environment Network 2022 sulla base di dati FAO).

4.3 Prosperità

«Siamo determinati ad assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.» (*Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile*)

La Svizzera si adopera per garantire uno sviluppo economico sostenibile a lungo termine, abbinato a una prosperità adeguata per tutti. Questo principio si riflette in un mondo in cui l'acqua pulita è una risorsa garantita e accessibile a tutti e in cui il potenziale di sviluppo socio-economico viene realizzato con una creazione di valore che garantisca la prosperità delle generazioni future e l'integrità degli ecosistemi. Di conseguenza, l'Agenda 2030 contiene un appello a una collaborazione costruttiva con il settore privato, nell'intento di trovare congiuntamente le risorse finanziarie e le soluzioni necessarie per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il settore privato diventa pertanto parte della soluzione, soprattutto perché è chiamato ad assumersi maggiori responsabilità. I [Principi guida relativi al settore privato nel quadro della strategia della cooperazione internazionale 2021–2024](#)  indicano alla Svizzera la strada da percorrere.

Due dei tre principi illustrati nel capitolo 3 rivestono particolare rilevanza per il tema della prosperità: da un lato è necessario ampliare la consapevolezza del valore multidimen-

sionale dell'acqua¹⁹. Dall'altro, è importante garantire che l'incremento dell'efficienza sia accompagnato da soluzioni volte a garantire un utilizzo più efficace dell'acqua, nell'intento di soddisfarne a lungo termine la domanda in costante aumento²⁰. Un simile approccio tiene conto dei numerosi aspetti sociali, economici, etici ed ecologici dell'acqua quale risorsa vitale di tutti gli esseri viventi. Di conseguenza, l'acqua deve essere gestita e utilizzata in modo più sostenibile dalla società nel suo complesso, per aprire la strada a una visione olistica e a una politica di distribuzione e tariffazione più equa. Tenendo conto delle peculiarità naturali, un simile approccio può consentire di ridurre il consumo di acqua, soprattutto nelle regioni che soffrono di un forte deficit idrico. Per avere successo, questa strategia richiede un'intensificazione della comunicazione e della collaborazione tra economia, società e politica.

L'approccio *water stewardship* può indicare la strada da percorrere. L'espressione è sinonimo di un utilizzo responsabile e accorto dell'acqua, che sia anche socialmente e culturalmente equo, ecologicamente sostenibile ed economicamente vantaggioso. Una buona *water stewardship* è il risultato di un processo partecipativo aperto a tutti i gruppi d'interesse, che include sia misure specifiche per l'area geografica interes-

¹⁹ Cfr. cap. 3.4

²⁰ Cfr. cap. 3.10

sata che misure a livello di bacini idrografici. Queste misure implicano ad esempio che le aziende debbano considerare l'impatto che hanno sull'acqua, il loro livello di dipendenza da questa risorsa vitale e i rischi che ne risultano non solo nelle loro unità aziendali dirette, ma lungo tutta la catena del valore. In tale ottica si fanno carico della loro parte di responsabilità nelle realtà ecologiche, sociali ed economiche in cui operano.

L'accento viene posto sulle seguenti priorità:

- la Svizzera s'impegna in favore di una gestione responsabile dell'acqua da parte dei principali consumatori quali l'industria e l'agricoltura (esempio di progetto 2), anche con l'ausilio dell'approccio *water stewardship*;
- la Svizzera adotta anche principi dell'economia circolare nel settore idrico, allo scopo di ridurre il consumo di materie prime e nel contempo migliorare il recupero dei materiali dall'acqua usata rispetto ai processi di produzione lineari, non chiusi²¹;
- la Svizzera si posiziona come leader dell'innovazione nel settore idrico e sviluppa soluzioni adeguate;
- la Svizzera s'impegna in favore di una politica di distribuzione e di tariffazione equa. Promuove un finanziamento sostenibile, efficace e partenariale delle soluzioni necessarie nel settore idrico a tutti i livelli, in stretta collaborazione con il settore privato.

21 Cfr. glossario

4.4 Pace

«Siamo determinati a promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile.» (Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile)

La Svizzera s'impegna in favore della coesistenza pacifica di tutti gli esseri umani, senza nessuna distinzione di provenienza, genere e religione. A causa della sua crescente scarsità e delle conseguenti lotte per la sua distribuzione, l'acqua è spesso un elemento chiave della coesistenza pacifica. In linea con il principio «Promuovere la pace», illustrato nel capitolo 3.7, la Svizzera mira a fare dell'acqua un potenziale strumento di pace e di cooperazione grazie a un cambiamento di prospettiva e a corrispondenti sforzi di mediazione. Spesso le crisi idriche non sono dovute a una carenza fisica di acqua, ma sono il risultato di una gestione cattiva, iniqua o non coordinata. In questi casi le istituzioni e gli attori interessati non utilizzano l'acqua in modo sostenibile né di concerto con altri gruppi d'interesse. Benché in tutto il mondo esistano 263 bacini fluviali e circa 300 bacini d'ac-

Esempio di progetto 2: riduzione dell'impronta idrica delle aziende private in America latina

In tutto il mondo l'utilizzo crescente di acqua nel settore industriale spinge costantemente verso l'alto l'impronta idrica del settore privato. Per contrastare questa tendenza, soprattutto nelle regioni con risorse idriche limitate, è necessario ricorrere a nuovi strumenti e meccanismi.

Il programma di riduzione dell'impronta idrica («water footprint») adottato in cinque Paesi dell'America latina – Brasile, Cile, Colombia, Messico e Perù – prevede vari interventi coordinati tra di loro:

- la realizzazione di studi nazionali che documentano e analizzano l'utilizzo dell'acqua e il controllo dell'inquinamento idrico in vari settori produttivi (p. es. il caffè), in stretta collaborazione con i governi e le associazioni ambientali;
- la messa a disposizione delle conoscenze acquisite per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche pubbliche in materia di acqua;
- la cooperazione con aziende private allo scopo di incoraggiarle a investire per migliorare l'efficienza di utilizzo, di trattamento e di riutilizzo dell'acqua nei loro processi di produzione e per sostenere il ripristino e la protezione degli ecosistemi degradati.

qua sotterranea transfrontalieri²², nel 2020 solo 24 Paesi con riserve idriche transfrontaliere avevano concluso trattati internazionali volti a regolamentarne l'utilizzo²³.

La scarsità di acqua o la sua insufficiente qualità possono creare tensioni tra gruppi d'interesse o tra Stati. In considerazione dell'aumento della domanda e del cambiamento climatico, si stima che in questo ambito in futuro aumenteranno le ostilità e i conflitti armati. In questi conflitti l'acqua può diventare un'arma, un mezzo di pressione politica o uno strumento di manipolazione di gruppi di popolazioni. Pertanto è importante che le tensioni generate dall'acqua vengano risolte in modo pacifico. A tal fine occorre sfruttare in misura maggiore l'enorme potenziale di pace e cooperazione offerto dall'acqua. I lavori intrapresi dall'iniziativa *Blue Peace*, lanciata nel 2010, vengono pertanto proseguiti.

22 [UNECE, 2015](#)

23 [UN-Water, 2021](#)

L'accento viene posto sulle seguenti priorità:

- la Svizzera rafforza il suo ruolo di pioniere nella promozione della pace internazionale legata all'acqua (esempio di progetto 3);
- la Svizzera si adopera affinché i governi conducano un dialogo attivo e partecipativo con tutti i gruppi d'interesse legittimi, compresi le cittadine e i cittadini interessati;
- la Svizzera non esita ad affrontare anche i problemi più profondi quali la corruzione, promuove l'adozione di quadri giuridici adeguati e ne sostiene l'attuazione;
- la Svizzera incoraggia il rilevamento e la raccolta di informazioni e dati oggettivi sulle riserve idriche transfrontaliere e sul loro sfruttamento come fondamento per uno scambio e un dialogo basati sui fatti, al fine di elaborare accordi equilibrati e attuabili.

Esempio di progetto 3: promozione della pace, della stabilità e della prosperità in Medio Oriente

Il programma [Blue Peace Middle East](#) (BPME), lanciato dalla Svizzera nel 2010, è focalizzato sulle quattro grandi sfide di una gestione sostenibile dell'acqua: i) migliorare l'affidabilità dei dati relativi all'acqua; ii) rafforzare le capacità e la fiducia; iii) promuovere il dialogo tra Paesi vicini o Paesi partner; e iv) garantire una gestione dell'acqua efficiente.

Nel 2019, nel quadro del BPME, è stato creato un meccanismo regionale di dialogo sull'acqua. Si tratta del primo meccanismo nel suo genere nella storia moderna del Medio Oriente. Sotto la direzione congiunta di Iraq, Giordania, Libano e Turchia nonché con l'assistenza di un ufficio di coordinamento regionale, il meccanismo mira a a) creare uno spazio sicuro per le discussioni sugli aspetti tecnici e politici della gestione transfrontaliera delle risorse idriche, b) promuovere lo scambio e c) incoraggiare l'inclusione di tutte le parti interessate. Parallelamente, il neoistituito [Water Diplomacy Centre](#), creato sotto gli auspici della [Jordan University of Science and Technology](#), ha proposto a tutti gli attori della regione attivi nel settore dell'acqua e dell'ambiente un'assistenza tecnica (coaching) e ha organizzato una serie di formazioni specifiche in materia di diplomazia dell'acqua.

4.5 Partenariati

«Siamo determinati a mobilitare i mezzi necessari per implementare questa Agenda attraverso un *partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale*» (*Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile*).

La Svizzera opera in favore di collaborazioni solide e durature a tutti i livelli e in tutte le situazioni. Una gestione equa e sostenibile dell'acqua a lungo termine richiede gli sforzi e la collaborazione di tutti gli attori interessati. Solo se la politica, l'economia unitamente al settore finanziario, il mondo scientifico e la società nel suo complesso agiscono congiuntamente sarà possibile far fronte alle molteplici sfide nel settore idrico e cogliere le opportunità.

L'acqua è per sua natura un elemento unificante. Nella cooperazione internazionale crea legami solidi tra lo sviluppo sostenibile, il mantenimento della pace e la promozione della prosperità e della sicurezza. La diversificazione e il rafforzamento della cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud aprono le porte a nuovi attori, tra cui giovani attiviste e attivisti che si mobilitano per proteggere il clima, città che s'impegnano per garantire condizioni di vita sostenibili e aziende che recepiscono la sostenibilità nelle loro strategie. A livello generale le aziende tendono a diventare partner importanti della cooperazione internazionale e attraverso la creazione di posti di lavoro possono favorire soluzioni sostenibili. Infine, anche la promozione dell'arte e della cultura può favorire una migliore comprensione generale dell'acqua, dei suoi molteplici compiti e delle sue interazioni con altri temi e altre sfide.

L'accento viene posto sulle seguenti priorità:

- la Svizzera dà vita a collaborazioni mirate con vari gruppi d'interesse nel settore idrico e in altri settori rilevanti;
- la Svizzera funge da costruttrice di ponti e da mediatrice per offrire spazi sicuri favorevoli ai dialoghi formali e informali e ai negoziati nel settore idrico;
- in linea con il principio «Garantire l'inclusione»²⁴, la Svizzera opera in favore di attori marginalizzati, affinché possano far sentire la loro voce e svolgere un ruolo attivo nella soluzione dei problemi legati all'acqua;
- la Svizzera mira a stringere collaborazioni efficaci con il settore privato e in tal modo contribuisce a mobilitare la forza innovativa e le risorse delle aziende in favore del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nel settore idrico²⁵.

²⁴ Cfr. cap. 3.6

²⁵ Cfr. [Principi guida relativi al settore privato 2021–2024](#)



Troppo o troppo poca acqua danneggia sempre più le condizioni di vita delle persone (© A. Ishokon / UNEP).

5 Attuazione

Nel quadro del suo impegno nel settore idrico, la Svizzera si avvale di un ampio ventaglio di strumenti. Gli strumenti bilaterali e multilaterali vengono utilizzati in modo flessibile e sono oggetto di un coordinamento e una concertazione a livello amministrativo interno.

5.1 A livello bilaterale

Universalità: in virtù del principio dell'universalità, la Svizzera discute le questioni legate alle risorse idriche con tutti gli Stati e tutti gli attori e a tutti i livelli. Nelle situazioni di crisi e in caso di catastrofi naturali o conflitti armati, l'aiuto umanitario consente inoltre di rispondere rapidamente ai bisogni delle popolazioni in difficoltà. Al fine di massimizzare l'efficacia nell'utilizzo delle risorse limitate, definisce delle priorità prestando particolare attenzione a singoli gruppi d'interesse nel settore idrico. In tale ottica l'azione della Svizzera è guidata dagli orientamenti ancorati nei documenti fondamentali della sua politica estera (schema a cascata delle strategie di politica estera), comprensivi delle presenti linee guida. La Svizzera opera mantenendo la flessibilità e l'agilità necessarie a reagire a nuovi sviluppi.

Diplomazia dell'acqua (Blue Peace): nel quadro delle iniziative *Blue Peace* adottate a livello regionale e nazionale, la Svizzera intrattiene dialoghi politici specifici con vari

Stati confinanti che condividono corsi d'acqua transfrontalieri (fiumi, laghi, falde acquifere) con l'obiettivo di garantire una gestione sostenibile delle acque transfrontaliere. Questi dialoghi sono accompagnati da progetti concreti, come ad esempio la cooperazione tecnica per la formazione di personale specializzato o il miglioramento del rilevamento di dati indispensabili alla gestione comune delle risorse idriche. La Svizzera verifica regolarmente la pertinenza e l'efficacia delle iniziative *Blue Peace*. La fattibilità di progetti paralleli in collaborazione con attori sociali rappresenta una premessa importante per la prosecuzione di questi dialoghi.

Rete esterna: la rete esterna della Svizzera, formata da ambasciate, uffici di cooperazione, consolati e missioni, svolge un ruolo importante, poiché analizza costantemente il contesto nel Paese o nella regione ospite e dialoga con gli Stati ospite e gli attori sociali locali. Nell'intento di raggiungere la massima coerenza possibile e mettere efficacemente

a frutto l'esperienza sul campo della Svizzera, nell'attuazione delle attività di politica estera le unità responsabili della Centrale si coordinano con quelle della rete esterna²⁶. Inoltre, la fattibilità della cooperazione tecnica e i risultati ottenuti nel settore idrico sono oggetto di controlli e rapporti regolari.

26 Particolare attenzione deve essere accordata ai Paesi prioritari della cooperazione internazionale.

Progetti: al fine di migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche, la Svizzera attua progetti bilaterali o multilaterali concreti, in stretta collaborazione con attori internazionali e nazionali.

5.2 A livello multilaterale

ONU / Ginevra internazionale: la Svizzera sostiene l'attuazione dell'Agenda 2030 tramite cooperazioni mirate con istituzioni multilaterali e collaborazioni nel settore idrico (p. es. con varie organizzazioni delle Nazioni Unite, istituti finanziari quali la Banca Mondiale, banche regionali di sviluppo e altri attori globali), tenendo conto delle interfacce con altri settori rilevanti come l'agricoltura. Nell'ambito di queste collaborazioni, la Svizzera chiede la redazione di rapporti efficaci e trasparenti. Per mezzo del suo partenariato con l'organismo di coordinamento delle Nazioni Unite sull'acqua (UN-Water) e della sua cooperazione attiva con il Panel mondiale di alto livello sull'acqua e la pace, la Svizzera esercita una vera influenza sui quadri di riferimento internazionali in materia di acqua. In tale ambito rafforza Ginevra come centro internazionale di eccellenza per le questioni relative all'acqua e sede di numerose istituzioni multilaterali attive in questo campo.

Organizzazioni regionali: a livello regionale la Svizzera opera per mezzo dell'iniziativa *Blue Peace* e promuove in particolare la cooperazione transfrontaliera nel settore idrico, soprattutto in Medio Oriente, Asia centrale e Africa occidentale. Ove possibile e utile, la Svizzera auspica cooperazioni con istituzioni regionali come ad esempio le organizzazioni fluviali o l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)²⁷.

Collaborazione intersettoriale: il coinvolgimento di attori sociali, della comunità scientifica e del settore privato è fondamentale per un vero multilateralismo. La Svizzera promuove quindi la collaborazione tra organizzazioni multilaterali e attori non statali nel settore idrico e mette le sue conoscenze e la sua competenza pratica (p. es. nell'aiuto d'emergenza) a disposizione di questi partner, sfruttando il potenziale della Ginevra internazionale.

27 Secondo il Piano d'azione OSCE 2022–2025, la Svizzera si adopera per rafforzare la diplomazia dell'acqua, in particolare promuovendo un approccio partecipativo e l'utilizzo di nuove tecnologie, ad esempio sotto forma di soluzioni digitali e mobili.

5.3 Coordinamento

A livello interdepartimentale: in seno all'Amministrazione federale svizzera, il cosiddetto approccio *whole of government* assicura che gli uffici federali che si occupano degli aspetti internazionali di questioni idriche agiscano in modo coerente²⁸. Questo coordinamento orizzontale tra i dipartimenti avviene nel quadro di meccanismi consolidati per il tramite di un apposito organismo interdepartimentale (CISvS Acqua)²⁹.

DFAE: in seno al DFAE, la DSC è responsabile di tutte le questioni relative all'acqua. A seconda del tema, la DSC lavora in stretta collaborazione con la Segreteria di Stato, la Direzione del diritto internazionale pubblico e altre direzioni. Nell'ambito dell'iniziativa *Blue Peace*, gli strumenti della cooperazione internazionale e della diplomazia vengono ad esempio utilizzati in modo coordinato. I documenti fondamentali della politica estera e i programmi di cooperazione della CI garantiscono la coerenza degli interventi della Svizzera all'estero.

28 Tra questi uffici federali figurano ad esempio la Segreteria di Stato dell'economia, l'Ufficio federale dell'ambiente, l'Ufficio federale della sanità pubblica, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria, l'Ufficio federale dell'agricoltura e la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali.

29 Il Comitato interdepartimentale sullo sviluppo sostenibile (CISvS) è un organismo con compiti di coordinamento delle attività dei diversi uffici federali che affrontano vari temi dello sviluppo sostenibile. CISvS Acqua è un sottocomitato che si occupa in modo specifico di questioni legate all'acqua nell'ambito della politica estera.

5.4 Comunicazione

A livello nazionale: l'impegno della Svizzera nel settore idrico viene pubblicizzato e valorizzato in forma adeguata. In tale ottica occorre considerare l'impatto atteso, le forme appropriate e i canali adeguati. Nell'interesse pubblico e dello sviluppo digitale, la comunicazione privilegia i media e i canali digitali. La comunicazione deve sempre essere coordinata con i servizi interni interessati e i servizi di comunicazione competenti dei dipartimenti coinvolti.

A livello internazionale: la credibilità della politica estera della Svizzera, con la sua tradizione umanitaria, la sua neutralità, i suoi buoni uffici e la sua competenza in materia di cooperazione internazionale, costituisce una base solida per comunicare a livello internazionale anche le attività nel settore idrico. Ciò vale segnatamente per la diplomazia dell'acqua. In tale contesto, la comunicazione deve essere equilibrata e in linea con gli obiettivi formulati. La comunicazione può essere attiva e su larga scala, ma anche in sottofondo o focalizzata su un pubblico circoscritto. In ogni caso è indispensabile garantire un buon coordinamento tra la Centrale e la rete esterna.

Elaborazione di rapporti: è previsto un resoconto sull'attuazione delle presenti linee guida e sull'impegno della Svizzera nel settore idrico nell'ambito del rapporto annuale del Consiglio federale sulla politica estera (RPE). I servizi competenti riferiscono inoltre sull'impatto dei progetti di cooperazione internazionale nel quadro degli appositi meccanismi.



La «[1 Million Youth Actions Challenge](#)», che mobilita i giovani di tutto il mondo ad agire su acqua, cambiamenti climatici, riduzione del rischio di catastrofi e ambiente, è un'iniziativa della DSC (© Gabriele Maselli).

Allegato 1: Indice delle abbreviazioni

AVIS28	Visione per la politica estera della Svizzera nel 2028
BP	Blue Peace (pace blu)
BPME	Blue Peace Middle East (Pace blu medio oriente)
CI	Cooperazione internazionale
CISvS	Comitato interdipartimentale sullo sviluppo sostenibile
COVID-19	Malattia causata dal virus SARS-CoV-2
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
IWRM	Integrated Water Resource Management (gestione integrata delle risorse idriche)
MENA	Medio Oriente e Nord Africa
OCHA	Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
OSS	Obiettivo di sviluppo sostenibile
RPE	Rapporto sulla politica estera
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SPE	Strategia di politica estera
WASH	Water, Sanitation and Hygiene (acqua, impianti sanitari e igiene)

Allegato 2: Glossario

Agenda 2030: con i suoi 17 obiettivi, l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile costituisce un quadro globale di riferimento per tre dimensioni inscindibili: ambiente, economia e società. La Svizzera riconosce l'importanza dell'Agenda 2030, che pur non essendo un quadro giuridicamente vincolante rappresenta uno strumento per la definizione di obiettivi politici e la formazione delle opinioni sia per la politica interna sia per quella estera.

Approccio triple nexus: «nexus» significa «nesso» o «collegamento». L'aumento della complessità, della durata e della frequenza delle crisi umanitarie, dei conflitti violenti, degli eventi naturali estremi e delle epidemie impongono un approccio integrato con il ricorso ai tre strumenti di politica estera (aiuto umanitario, cooperazione allo sviluppo a lungo termine e promozione della pace) per ottenere effetti più duraturi nei contesti di crisi. Una grande sfida consiste nel mitigare le emergenze umanitarie ricorrenti e nel contempo raggiungere obiettivi di sviluppo a più lungo termine. Il cosiddetto approccio *triple nexus*, denominato anche «nexus umanitario – sviluppo – pace», collega questi tre strumenti e ne coordina l'azione. Consente di affrontare problemi quali la povertà, i conflitti violenti e le relative cause multisettoriali nel quadro di un approccio globale.

Approccio WASH (Water, Sanitation and Hygiene): l'acronimo *WASH* designa l'acqua, gli impianti sanitari e l'igiene e illustra la complementarità dei tre aspetti negli sforzi tesi a migliorare la salute pubblica attraverso l'approvvigionamento di acqua potabile pulita, lo smaltimento corretto e il trattamento delle acque reflue nonché la promozione dell'igiene generale. L'obiettivo principale è ridurre i rischi per la salute e l'ambiente che risultano dalla contaminazione da materia fecale nonché dai germi patogeni e dalle altre sostanze nocive in essa contenuti.

Approccio whole of government: l'approccio *whole of government* (o approccio pangovernativo) mira ad accrescere la coerenza e l'efficacia delle attività governative di uno Stato, tramite un rafforzamento della collaborazione e del coordinamento tra le singole unità amministrative. I vari dipartimenti possiedono strumenti diversi per dare attuazione ai loro compiti. In un approccio *whole of government* questi strumenti vengono riuniti e coordinati in modo mirato per gestire al meglio e con maggiore efficacia i compiti complessi.

Blue Peace: *Blue Peace* («pace blu») è una visione in cui l'acqua viene utilizzata in tutto il mondo come vettore di una coesistenza pacifica. *Blue Peace* è anche un'iniziativa diplomatica della Svizzera, basata su una serie di progetti e programmi destinati a promuovere la cooperazione transfrontaliera, inter-settoriale e intergenerazionale nell'ambito dell'acqua a vari livelli, al fine di favorire lo sviluppo socio-economico sostenibile e pertanto contribuire alla stabilità, alla prosperità, alla sicurezza e alla pace.

Buongoverno: garantire il buongoverno o una buona governance significa assicurare che i compiti pubblici siano svolti con competenza e nell'interesse dell'intera popolazione. Cattiva amministrazione, corruzione, incertezza giuridica e ripartizione iniqua di potere e risorse provocano povertà, disparità e conflitti. Per risolvere questi problemi è necessario adoperarsi con determinazione a tutti i livelli per un governo migliore.

Cooperazione internazionale (CI): l'insieme degli strumenti dell'aiuto umanitario, della cooperazione allo sviluppo a lungo termine e della promozione della pace e della sicurezza umana utilizzati dal DFAE, dal DEFR (Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca) e da altri dipartimenti.

Diplomazia dell'acqua: ricorso a strumenti diplomatici per risolvere o appianare divergenze di opinioni e conflitti esistenti o emergenti sulle risorse idriche condivise nell'interesse della cooperazione, della stabilità regionale e della pace. La Svizzera utilizza il suo impegno diplomatico nel settore idrico come strumento per la pace, la sicurezza e la stabilità e si adopera per proteggere le risorse e le infrastrutture idriche nelle zone di conflitto.

Diritti umani: diritti acquisiti per nascita e inalienabili, di cui devono poter godere tutte le persone, senza alcuna discriminazione, per il solo fatto che appartengono al genere umano. Sono fondamentali per proteggere la dignità umana nonché l'integrità fisica e psichica e per consentire a ciascun individuo di svilupparsi. Sono garanti di una società fondata sull'impegno a rispettare i diritti di ogni singola persona. Valgono sia nelle relazioni internazionali sia nella politica nazionale. I diritti umani sono universali, indivisibili e interdipendenti. Ogni Stato è tenuto a rispettarli, proteggerli e attuarli.

Economia circolare: l'economia circolare rappresenta un approccio integrato che tiene conto dell'intero ciclo dei materiali utilizzati: dall'estrazione delle materie prime alla progettazione, alla fabbricazione e alla distribuzione di un prodotto, fino alla sua fase di utilizzo – che dev'essere quanto più lunga possibile – e al riciclaggio. L'economia circolare chiude il ciclo dei materiali e dei prodotti per continuare a riutilizzare le materie prime. Rispetto all'economia lineare, questo modello consente di ridurre il consumo di materie prime. Al contempo, il valore dei prodotti si conserva più a lungo nel tempo e si generano meno rifiuti.

Efficienza idrica ed efficacia idrica: l'*efficienza idrica* indica la capacità di creare il maggior valore possibile con le risorse idriche disponibili. Nel contempo, si riducono il consumo d'acqua e l'inquinamento nonché gli altri impatti sull'ambiente provocati dall'utilizzo dell'acqua per la produzione di beni e servizi in ogni fase della catena di creazione del valore e della fornitura di servizi idrici. L'*efficacia idrica* riflette invece il grado di adeguatezza globale dell'utilizzo dell'acqua per un determinato scopo e in un determinato contesto (tenendo cioè conto di aspetti ecologici, sociali, economici e politici a livello locale e globale). L'*efficacia idrica* mira ad assicurare che le risorse idriche disponibili in una determinata area geografica e in un determinato momento vengano utilizzate, direttamente o indirettamente, in maniera tale che il bene o il servizio che si intende produrre sia ottenuto in modo socialmente equo, economicamente vantaggioso e ambientalmente sostenibile.

Gestione integrata delle risorse idriche (*Integrated Water Resource Management IWRM*): l'IWRM è un processo che promuove lo sviluppo e la gestione coordinati dell'acqua, del suolo e delle risorse associate. L'IWRM mira espressamente a massimizzare i benefici economici e sociali in modo equo, senza compromettere la sostenibilità degli ecosistemi vitali e dell'ambiente.

Gestione transfrontaliera delle acque: sui 195 Paesi esistenti al mondo, 153 condividono dei corsi d'acqua (fiumi, laghi, riserve idriche sotterranee ecc.) con i Paesi vicini. La gestione transfrontaliera delle acque mira a sviluppare strategie e strumenti di pianificazione globali per garantire un utilizzo inters-tatale sostenibile delle risorse idriche, tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati confinanti che condividono le stesse acque e delle esigenze di protezione dei corsi d'acqua.

Ginevra internazionale (Genève Internationale): Ginevra è il cuore del sistema multilaterale e la principale sede europea dell'ONU. Vi sono rappresentati 38 tra organizzazioni, programmi e fondi internazionali nonché 177 Stati e 750 ONG (stato maggio 2021). La Ginevra internazionale dà lavoro a circa 45 000 persone e genera l'11 per cento del prodotto interno lordo (PIL) del Cantone (circa l'1 % del PIL svizzero). Ogni anno nella città sul Lemano si tengono circa 3300 conferenze internazionali dedicate principalmente ai seguenti temi: 1) pace, sicurezza, disarmo; 2) aiuto umanitario e diritto internazionale umanitario, diritti umani, migrazione; 3) lavoro, economia, commercio, scienza, telecomunicazioni; 4) salute; e 5) ambiente e sviluppo sostenibile.

Impresa sociale (*social entrepreneurship*): impresa il cui obiettivo principale è perseguire scopi sociali e/o ambientali. Può trattarsi di un'organizzazione a scopo di lucro, di un'organizzazione di pubblica utilità o di una forma ibrida. Si differenzia da un'impresa tradizionale per il fatto che reinveste i suoi profitti per massimizzare l'utilità sociale.

Multilateralismo: si parla di multilateralismo quando questioni d'interesse pubblico sono discusse e negoziate da più di due Stati. Tali discussioni hanno luogo in seno a organizzazioni e organismi internazionali come l'ONU, l'OSCE e il Consiglio d'Europa. Il multilateralismo consente alla Svizzera di stringere alleanze per ottenere un effetto leva e moltiplicare le proprie possibilità di esercitare influenza.

Obiettivo di sviluppo sostenibile 6/OSS 6 (Sustainable Development Goal/SDG 6): l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 comprende, oltre all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, anche ulteriori sotto-obiettivi, per esempio per la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua. La qualità dell'acqua dovrà migliorare e l'inquinamento idrico provocato dall'uomo essere ridotto. La cooperazione transfrontaliera sarà incentivata al fine di pervenire a una gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli. Direttamente o indirettamente, l'OSS 6 è strettamente legato ad altri obiettivi e tematiche quali la povertà, l'alimentazione, la salute e l'economia.

Organizzazione non governativa (ONG): ogni entità privata senza scopo di lucro, in cui le persone si organizzano a livello locale, nazionale o internazionale per perseguire obiettivi e ideali comuni, senza una significativa partecipazione o rappresentanza statale. Le ONG sono parte della società civile (cfr. *società civile*).

Politica estera: la politica estera plasma le relazioni di uno Stato con altri Stati e le organizzazioni internazionali e ne tutela gli interessi all'estero. Abbraccia diversi ambiti politici, quali il commercio, l'ambiente, la sicurezza, lo sviluppo e la cultura. In Svizzera la politica estera è di competenza dell'intero Consiglio federale. Il DFAE ha il mandato di coordinarla e di assicurarne la coerenza con gli altri dipartimenti.

Promozione della pace: contributi alla prevenzione, alla mitigazione o alla risoluzione di conflitti violenti, in particolare mediante il rafforzamento della fiducia, la mediazione e la promozione del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani (cfr. Linee guida sui diritti umani 2021–2024). Le attività di consolidamento della pace al termine delle ostilità comprendono, tra le altre dimensioni, l'analisi del passato e la promozione dei processi democratici e delle elezioni nonché il rafforzamento dei diritti umani. La promozione della pace crea o rafforza le condizioni quadro necessarie per uno sviluppo sostenibile e comprende sia misure civili sia misure militari.

Rete esterna: la rete esterna della Svizzera comprende circa 170 rappresentanze all'estero (ambasciate, missioni permanenti presso l'ONU o le organizzazioni internazionali, consolati generali, uffici di cooperazione, altre rappresentanze) e circa 200 consolati onorari (stato maggio 2021). Si ispira ai principi dell'universalità, della coerenza e dell'efficacia.

Società civile: la società civile comprende quella parte della società che è relativamente indipendente dallo Stato e dal settore privato. È costituita da gruppi che si organizzano intorno a interessi, scopi o valori comuni, come le organizzazioni non governative, le associazioni e le fondazioni di pubblica utilità, i gruppi civili, le organizzazioni religiose, i partiti politici, le associazioni professionali, i sindacati, i movimenti sociali o i gruppi d'interesse.

Sostenibilità: sulla base della Costituzione, la Svizzera promuove lo sviluppo sostenibile secondo la definizione formulata dalla Commissione Brundtland nel 1987: «sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri». Nel 2015 questo principio è stato concretizzato nell'Agenda 2030 attraverso 17 obiettivi (cfr. *Agenda 2030*).

Stato di diritto: primato del diritto rispetto al potere del più forte. A livello nazionale, la funzione principale dello Stato di diritto è tutelare la preminenza del diritto a tutti i livelli dello Stato e, di riflesso, la libertà delle cittadine e dei cittadini. A livello di politica estera, lo Stato di diritto è fondamentale per la pace e la sicurezza internazionali, il progresso economico e sociale, lo sviluppo e la protezione dei diritti e delle libertà individuali. È garantito in primo luogo mediante un rafforzamento del diritto internazionale, che garantisce la stabilità politica e l'affidabilità delle relazioni internazionali.

Colophon

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
3003 Berna
www.eda.admin.ch

Data di pubblicazione:

Agosto 2022

Impaginazione:

Team Audiovisivi
Comunicazione DFAE

Foto di copertina:

India, © Getty Images

Mappe:

La riproduzione di frontiere e l'utilizzo di nomi e designazioni sulle mappe non significano che la Svizzera li approvi o riconosca ufficialmente.

Ordinazioni:

publikationen@eda.admin.ch

Contatto:

Sezione acqua (GPW), DSC
Tel.: +41 (0)58 465 04 06
E-mail: water@eda.admin.ch



Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese. Può essere scaricata dal sito www.eda.admin.ch/pubblicazioni.